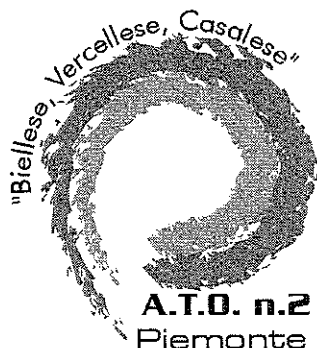




Prot. N° 2279

Cr/nf

Vercelli, li 25/11/2009

Risposta alla nota n°

del

OGGETTO: Osservazioni a documenti sottoposti a consultazione pubblica nel periodo di osservazione 30 settembre – 30 novembre 2009 relativi a Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (versione 23 luglio 2009), Rapporto Ambientale e Monografie d'area.

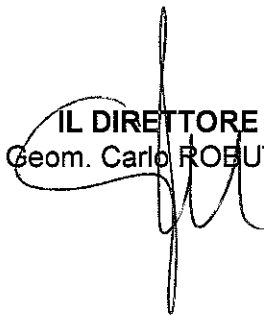
All'Autorità di Bacino del Fiume Po
Strada Garibaldi, 75
43100 PARMA

e, p.c.

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Ambiente
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO

Si trasmette in allegato il documento predisposto da questa Autorità contenente le osservazioni al Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (versione 23 luglio 2009), al Rapporto Ambientale e alle Monografie d'area.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.


IL DIRETTORE
Geom. Carlo ROBUTTI

Con la presente vengono fornite alcune osservazioni ai seguenti documenti sottoposti a consultazione pubblica nel periodo di osservazione 30 settembre – 30 novembre 2009:

- 1) Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (versione 23 luglio 2009);
- 2) Rapporto Ambientale;
- 3) Monografie d'area.

Con riferimento al punto 2:

Capitolo 4 - I Parte dell'elaborato di VAS - tabella 4.8 obiettivo A.1

Osservazione:

“Realizzazione di sistemi per il trattamento delle acque di sfioro delle reti fognarie miste e per il trattamento delle acque di prima pioggia” – ancorché l'intervento strutturale in questione sia compreso negli obiettivi del PTA della Regione Piemonte, non è a tutto oggi chiaro come tale intervento debba essere finanziato. Infatti, se il collettamento ed il trattamento delle acque bianche è da intendersi come parte del servizio idrico integrato (contrariamente a quanto asserito dal Co.Vi.R.I. – oggi Co.N.Vi.R.I. - nella Relazione al Parlamento del 2004 e del Parere espresso dallo stesso Comitato in data 13 novembre 2008) occorre capire quale sia la fonte di finanziamento, in quanto tale servizio non potrebbe venire pagato attraverso l'attuale tariffa del s.i.i.. Per i motivi sopra espressi le A.ATO non possono prendersi l'impegno dell'esecuzione di questo tipo di misura.

“Realizzazione di reti fognarie separate per i nuovi insediamenti urbani” – La realizzazione di reti fognarie separate è prescrizione contenuta nei documenti tecnici di affidamento in essere per quest'Autorità d'Ambito, e per quanto noto alla medesima, viene attuata da parte dei Comuni in tutte le nuove urbanizzazioni con copertura dei costi attraverso gli oneri di urbanizzazione e attraverso il controllo del Gestore del s.i.i.. (vedi anche obiettivo A.3)

Capitolo 4 - I Parte dell'elaborato di VAS - tabella 4.8 obiettivo A.2

Osservazione:

“Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche” – Una prima considerazione di carattere generale riguarda la normativa nazionale sulla quantificazione delle perdite delle reti acquedottistiche. Pare ormai superato l'attuale valutazione data dal Regolamento di cui al D.M. 8 gennaio 1997 n. 99, in merito alla valutazione delle perdite, rispetto a modelli più attuali quali quello dell'IWA che oltre a dare un valore di perdita sono in grado di rappresentare il limite economico di riduzione delle perdite, nonché gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di riduzione. E' pertanto necessario prima di poter procedere ad un programma di monitoraggio e di previsione degli interventi necessari che il Ministero competente o la Regione provveda a regolamentare la materia.

Le attuali attività messe in campo dai Gestori hanno evidenziato che il monitoraggio comporta aumenti di costo significativo sulla gestione che se implementati su tutta la rete gestita comporterebbero oneri non sopportabili. L'approccio IWA potrebbe consentire di formulare valutazioni preventive alla ricerca perdite sul campo, che aiutino a orientare lo sviluppo della ricerca sulle sottoreti acquedottistiche effettivamente necessitanti di una campagna specifica di misurazione delle perdite, e quindi di poter successivamente attuare gli interventi infrastrutturali con un maggior indice costo/benefici.

Capitolo 4 - I Parte dell'elaborato di VAS - tabella 4.8 obiettivo A.3

Osservazione:

“Aumentare l'efficacia dei trattamenti depurativi, anche attraverso la realizzazione di ecosistemi filtro” – i Piani d'Ambito e i Piani Stralcio degli ultimi trienni stanno prevedendo e realizzando interventi per aumentare l'efficacia depurativa dei depuratori in ATO2. L'obiettivo di riduzione dell'Azoto totale previsto dalla Direttiva Europea 91/271/CE, ben difficilmente potrà essere attuato nei tempi previsti dal PTA Regione Piemonte senza un consistente intervento da parte della finanza pubblica. Infatti, un investimento

di tale onerosità non può prevedere un rientro attraverso i corrispettivi del s.i.i. nell'attuale sistema di definizione della tariffa di cui al D.M. 1/8/96 il quale fissa l'incremento di prezzo nella misura massima del 5% rispetto all'anno precedente, e che quindi rappresenta per il s.i.i. un costo sproporzionato.

In particolare, in considerazione della strategicità dell'obiettivo a scala nazionale, riteniamo che contrariamente a quanto indicato nella tabella 77 "Misure per la riduzione dei nutrienti sversati in corpo idrico" di pag 174 dell'allegato 6.1 dell'elaborato 6 del Piano di Gestione, gli attori che sopportano il costo di tali interventi non possano essere limitati agli utenti e alle Regioni, che fino ad ora hanno svolto il loro ruolo in tal senso, ma debbano necessariamente ricomprendere anche lo Stato e la Comunità Europea.

Capitolo 4 - I Parte dell'elaborato di VAS - tabella 4.8 obiettivo D.3

Osservazione:

"Verifica delle prestazioni dei soggetti Gestori, sulla base di metodologie e criteri di analisi condivisi a livello di Regione e di Bacino" – Diversi approcci sull'individuazione, a livello di Ambiti Territoriali Ottimali, Regioni, Autorità di Distretto e Ministero (Co.N.Vi.R.I.), sono stati fatti per l'individuazione di indici e criteri in base ai quali verificare e misurare le performance dei gestori nella gestione del s.i.i.. Ognuna di queste esperienze ha però seguito una sua specifica individuazione senza coordinamento tra le parti. Se, come pare emergere dalla misura prevista nel Piano di Gestione, si rende necessario procedere in tal senso, è indispensabile che venga individuata una metodologia e dei criteri di analisi che siano effettivamente condivisi da tutti i soggetti competenti coinvolti, tale da procurare una metodologia unica, chiara, snella e oggettivamente applicabile.

"Monitoraggio delle perdite fognarie al fine di progettare gli interventi per la loro riduzione" – E' necessario prima di poter procedere ad un programma di monitoraggio che il Ministero competente o la Regione provveda a regolamentare la materia. Inoltre, mentre per il monitoraggio delle perdite acquedottistiche, nonostante i costi sproporzionati, si possa teoricamente applicare la misura attraverso metodi di rilievo e calcolo noti, non altrettanto si può dire per il monitoraggio delle perdite fognarie dove difficilmente le quantità che entrano o escono dal sistema sono misurabili.

Capitolo 4 - I Parte dell'elaborato di VAS - tabella 4.8 obiettivo D.2

Osservazione:

"Applicazione del principio di recupero dei costi dell'utilizzo idrico, in base all'art. 9 della DQA, a canoni e tariffe" – Con riferimento a tale intervento non strutturale e a quanto contenuto nell'elaborato 6, cap. 3.2 e nell'allegato 6.1 dello stesso elaborato al cap. 2.4, che identificano i contenuti della misura, occorre osservare che:

1. L'attuale sistema tariffario praticato nell'ATO2 è quello imposto dal D.M. 1/8/1996 (c.d. Metodo Normalizzato), che impone un limite all'aumento della tariffa media - price cap - del 5%. Valore già raggiunto negli incrementi degli ultimi anni.
2. La tariffa così come limitata da quanto riportato al punto precedente ci consente la copertura dei costi operativi e solo in minima parte è in grado di sostenere i nuovi investimenti, così come giustamente rilevato nelle elaborazioni dell'Autorità di Bacino al Piano di Gestione.
3. A limitare ulteriormente gli introiti del s.i.i. e quindi la capacità di investimento, contribuisce una costante riduzione dei volumi dell'acqua fatturata all'utenza. La riduzione dei consumi, a nostro avviso, dipende da diverse cause:
 - Un'aumentata sensibilità ambientale della popolazione che porta ad un risparmio della risorsa;
 - L'aumento dei costi dell'acqua (l'acqua è sempre stata considerata come bene fruibile da tutti a costi praticamente nulli prima della riforma dei servizi idrici della L.36/94);
 - Gli utenti a maggior consumo idrico spesso si avvalgono di sistemi di auto-approvvisionamento svincolandosi dalla fornitura effettuata dal Gestore del s.i.i.. Ciò è possibile grazie alla relativa facilità nel nostro Paese, ed in particolare in Piemonte, nell'ottenere autorizzazioni alla ricerca di acqua sotterranea e concessioni di derivazione di

- acqua pubblica, pagando all'erario regionale diritti di concessione infinitamente più bassi dei corrispettivi del s.i.i..
- Quanto espresso negli ultimi due punti è stato ulteriormente aggravato dalla crisi economica globale degli ultimi due anni..
4. La maggior parte dei costi di investimento che sono stati sostenuti in questi anni hanno consentito di realizzare le necessarie manutenzioni alle opere del s.i.i.. A questo proposito si fa presente che dall'entrata in vigore della Legge Galli (1994) e la costituzione delle A.ATO (ATO2 Piemonte costituita nel 2003) passa almeno un decennio, e in tale periodo i Comuni appartenenti all'Ambito non hanno continuato le manutenzioni degli impianti del s.i.i. con lo stesso impegno finanziario degli anni precedenti, in attesa di trasferire tale onere ai Gestori, i quali si sono trovati a dover colmare un considerevole arretrato manutentivo.
 5. Gli investimenti sulle nuove opere più rilevanti sono stati possibili con una copertura finanziaria derivante in minima parte dalla tariffa del s.i.i. e in massima parte da contributi pubblici (Accordi di Programma Quadro Stato-Regione e finanziamenti Regionali).
 6. L'attuazione delle misure infrastrutturali previste dal Piano di Tutela e dal Piano di Gestione sarà possibile solo a seguito di una modifica della politica tariffaria o con un consistente intervento della finanza pubblica (Regione/Stato/CE).
 7. La nuova politica tariffaria che dovrà necessariamente prevedere meccanismi di perequazione intra/extra Ambito come quelli prospettati dal Piano di Gestione (si fa presente che la tariffa media Piemontese ha già raggiunto l'*affordability index* del 3% come si rileva dalla tabella 71 "Impatto sui redditi di diverse ipotesi tariffarie" dell'allegato 6.1 dell'Elaborato 6 del Piano di Gestione, pg. 160), dovrà anche portare la tariffa a livelli medi europei, visti gli impegni prospettati dal Piano di Tutela e dal Piano di Gestione.
 8. Il principio del FCR previsto dalla Direttiva quadro 2000/60/CE, porterà alla necessità della messa in atto di norme e regolamenti per l'applicazione del principio di recupero dei costi dell'utilizzo idrico. Poiché a tutt'oggi le A.ATO seguono i disposti del D.M. 1/8/1996, si ritiene indispensabile un confronto tra l'Autorità di Bacino, le Regioni, le A.ATO e il Ministero dell'Ambiente, che peraltro sta elaborando una modifica al Metodo Normalizzato, per la definizione di un sistema di calcolo tariffario efficace e finalmente condiviso.

Capitolo 4 - I Parte dell'elaborato di VAS - tabella 4.8 obiettivo D.4

Osservazione:

"Promozione del riuso di acque reflue depurate, anche ai fini irrigui previa fitodepurazione e revisione del D.M. 185/2003" – Il riutilizzo delle acque reflue ai fini irrigui, nell'osservanza dell'attuale normativa, comporta costi di depurazione con le metodologie chimico-fisiche tradizionali eccessivamente elevati in rapporto ai vantaggi derivati. L'obiettivo potrebbe esser perseguibile attraverso sistemi di fitodepurazione in coda agli impianti tradizionali esistenti; sennonché, pur essendo l'ipotesi perseguibile per gli impianti relativamente piccoli, quindi con portate di scarico non rapportabili alle esigenze dell'agricoltura, l'applicazione sui grandi depuratori di ATO2 presuppone aree dedicate alla fitodepurazione comportanti costi di investimento (acquisizione aree) e costi di gestione troppo elevati in rapporto alle attuali tariffe delle acque di irrigazione praticate sul mercato.

Con riferimento al punto 1:

Elaborato 2.1 Capitolo 1.5 “Servizi idrici”

Osservazione:

“pg 10 quinto capoverso” – è indicato, parlando della tabella 1-9 di pg. 12, che la situazione risulta essere quella aggiornata al 31/12/2007, in realtà la tabella in questione riporta la situazione gestionale al 30/6/2005. Da una verifica fatta, anche la situazione al 30/6/2005 appare non corretta, infatti, la realtà gestionale allora presente in ATO2 era la seguente:

- Comuni con gestione del s.i.i. completa 180 per 426.766 abitanti residenti (ISTAT 2004);
- Comuni con gestione del s.i.i. parziale 4 per 11.721 abitanti residenti (ISTAT 2004) – Comuni di Miagliano Biellese, Vigliano Biellese, Sagliano Micca e Tavigliano.
- Comuni con gestione del s.i.i. assente : zero.

La realtà gestionale al 31/12/2007 è invece la seguente:

- Comuni con gestione del s.i.i. completa 179 per 436.509 abitanti residenti (ISTAT 2005);
- Comuni con gestione del s.i.i. totale in economia 5 per 2.192 abitanti residenti (ISTAT 2005) – Comuni di Campertogno, Carcoforo, Civiasco, Rassa e Vinzaglio.
- Comuni con altre situazioni gestionali pari a zero.

Osservazione:

“paragrafo 1.5.3 Depurazione – tabella 1-12 Elenco e caratteristiche principali degli impianti a servizio degli agglomerati urbani con oltre 2.000 a.e.” – si fa rilevare che i dati relativi agli impianti di depurazione di tale potenzialità compresi nell'ATO2 e riportati nella tabella risultano anche significativamente diversi da quelli noti a questa Autorità e rendicontati periodicamente dai Gestori del s.i.i.. Nella tabella che segue sono forniti i dati relativi all'esercizio 2006, rendicontati anche alla Regione Piemonte nel 2007 sul modello “data entry” predisposto dalla stessa Regione che viene trasmesso ogni anno.

DATI ESTRATTI DA DB ACCES PER LA REGIONE PIEMONTE ANNUALITA' 2006 - compilazione 2007

indice agglomerato	Impianto	AE serviti	carico da insediamenti industriali	Carico Fluttuante	Carico Totale Trattato	Capacità di progetto	Tipologia	BOD5 IN	COD IN	N TOT IN	P IN	BOD5 OUT	COD OUT	N TOT OUT	P OUT	SS IN	SS OUT
IT157	Casale Monferrato	35.000	15.000	0	50.000	58.000	secondario	121,00	318,58	41,13	4,14	4,50	28,08	16,65	1,40	80,42	5,17
IT638	Valenza - Cascina Gonella	19.814	17.561	0	37.375	30.000	secondario	469,38	903,33	50,76	3,89	7,50	22,71	15,39	2,25	327,50	12,71
IT99035	Cigliano	3.653	1.967	180	5.800	7.000	secondario	245,93	416,47	29,29	2,82	6,21	69,84	19,69	2,01	192,60	38,80
IT99082	Saluggia	2.800	1.660	140	4.600	5.000	secondario	196,08	310,14	22,80	33,43	15,77	47,21	9,63	10,94	108,50	27,26
IT99095	Tronzano	2.887	1.273	140	4.300	3.000	secondario	57,44	150,91	26,61	2,07	20,89	55,86	22,68	1,49	51,27	26,29
IT649	Vercelli	42.484	14.416	2.100	59.000	80.000	terziario	109,54	226,72	35,86	3,13	2,34	20,41	9,09	2,06	183,60	4,75
IT99008	Borgo d'Ale	2.300	0	0	2.300	3.000	secondario	51,00	199,00	14,05	0,85	24,00	76,00	12,43	1,20	18,60	15,00
IT99116	Borgosesia	4.500	0	0	4.500	15.000	secondario	219,22	348,33	59,98	0,33	8,44	21,22	31,03	0,10	207,63	7,56
IT99036	Crescentino	5.300	700	0	6.000	6.000	secondario	5,42	30,17	7,13	0,03	4,50	23,58	6,75	0,03	11,50	6,09
IT99047	Gattinara	8.600	0	0	ND	14.000	secondario	90,00	152,10	12,76	0,15	1,00	6,70	4,42	0,03	58,70	5,97
IT9953	Lago di Viverone	4.650	0	0	4.650	10.000	secondario	39,45	88,64	24,96	0,23	5,45	25,82	14,73	0,20	50,73	7,27
IT99089	Santhià	9.000	1.000	0	ND	10.000	secondario	30,82	80,27	20,96	0,25	2,18	10,45	8,65	0,07	21,45	8,05
IT706	Serravalle Sesia (*)	20.539	33.229	2.030	55.798	85.000	secondario	327,76	514,18	20,81	1,96	25,00	66,83	12,98	1,35	1146,10	35,00
IT99124	Quarona	ND	0	0	0	2.800	secondario	58,22	105,90	14,22	1,40	25,00	48,00	10,32	0,80	45,23	30,00
IT105	Biella – Sud (**)	41.318	3.316	8.000	14.563	53.000	secondario	69,67	267,08	25,63	3,23	7,25	31,17	19,01	0,90	188,25	14,83
IT105	Biella Nord				39.172	57.000	secondario	111,75	396,92	28,06	2,78	6,42	39,17	18,52	0,89	226,17	9,50
IT803	Cossato Spolina	67.783	23.337	3.000	293.263	520.000	secondario	175,54	765,79	33,25	4,93	15,71	80,13	15,23	1,05	634,50	27,75
IT874	Massazza	21.031	7.094	0	37.909	37.000	secondario	98,17	335,50	24,22	2,82	8,00	54,83	15,32	1,25	188,83	17,83

(*) E' l'impianto di depurazione che nella tabella 1-12 viene indicato come Cordar Valsesia che è il nominativo del gestore, ma in realtà l'impianto è da noi definito “depuratore di Serravalle Sesia” essendo questo il suo Comune di ubicazione, anche se collette diversi territori poiché impianto sovra-comunale.

(**) E' l'impianto di depurazione che nella tabella 1-12 viene indicato come Biella-Ponderano

Elaborato 6

Osservazione:

Relativamente all'Elaborato 6 di "Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico" occorre rappresentare che, pur avendo dedicato all'analisi del documento molto tempo ed energie al fine di comprenderne affondo i contenuti e poter contribuire con osservazioni a lungo ragionate, si è consapevoli di non aver colto appieno tutti gli aspetti applicativi della valutazione economica sull'utilizzo idrico, che tra l'altro pare di comprendere saranno oggetto di successive elaborazioni del Piano di Gestione e che vengono oggi solo determinate a livello di definizione di un modello di valutazione e applicate a casi di studio. Pertanto, le osservazioni si soffermano sostanzialmente sugli aspetti che più premeva in questa fase di definizione del modello di valutazione porre all'attenzione degli estensori del Piano, e che sono state rappresentate alle pag. 2 e 3 del presente documento al punto: *Capitolo 4 – I Parte dell'elaborato di VAS – tabella 4.8 obiettivo D.2 – "Applicazione del principio di recupero dei costi dell'utilizzo idrico, in base all'art. 9 della DQA, a canoni e tariffe"*.

Elaborato 6.1 Paragrafo 2.5.3 La valutazione dei costi dei servizi idrici

Osservazione:

Con riferimento all'indicazione della disponibilità delle informazioni circa i dati infrastrutturali presso la Regione Piemonte, ad integrazione di quanto già noto e indicato nel Piano di Gestione, si rappresenta che, poiché il database georeferito della Regione Piemonte nella parte relativa al servizio idrico integrato risulta aggiornato all'anno 1997, è attualmente in fase di avviamento ed elaborazione da parte delle singole Autorità d'Ambito piemontesi in collaborazione e sotto il coordinamento della stessa Regione Piemonte, l'attualizzazione dello stesso database georeferito, aggiornato ovviamente anche nella sua struttura per renderlo maggiormente efficiente, all'anno 2009, e tale lavoro, per quanto riguarda l'A.ATO2, sarà presumibilmente disponibile a fine 2011.

Elaborato 6.1 Paragrafo 5.3.2 Sicurezza degli approvvigionamenti idropotabili – tabella 67 Attuazione della disciplina sulla sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile

Osservazione:

Circa la salvaguardia degli approvvigionamenti idropotabili, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

1. anche se il Piano di Gestione non prevede una tempistica entro la quale adeguare tutte le captazioni per quanto riguarda le aree di salvaguardia (zona di tutela assoluta, area di rispetto ristretta e area di rispetto allargata come previsto dal regolamento regionale D.P.G.R. 15/R del 11.12.2006) è doveroso dire che la grande mole di studi specialistici e interventi infrastrutturali, oltre a rappresentare un onere di parecchi milioni di Euro richiederà tempi ben superiori ai quattro anni previsti dal regolamento regionale suddetto.
2. mentre i costi di adeguamento delle captazioni sopra descritti vengono inseriti nei piani stralcio triennali di attuazione del Piano d'Ambito quali nuovi investimenti, i costi di gestione delle aree di salvaguardia, quali gli indennizzi agli agricoltori per mancata produzione ed i costi di messa in sicurezza di attività pericolose insistenti sulle aree di salvaguardia non sono tuttora quantificati e difficilmente sarà possibile trovare la copertura finanziaria nei costi operativi dei piani economico-finanziari, per le già dette difficoltà di sostenibilità nella stessa tariffa del s.i.i., visto l'attuale sistema tariffario.

Elaborato 7 Capitolo 4.1 "Elenco delle misure specifiche del PdGPo per ambiti strategici"

Osservazione:

"tab. 4.3 Descrizione delle misure strutturali MSs (pg 91)" - per le misure di tipo intensivo a scala di distretto e di sottobacino si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

"tab. 4.4 Descrizione delle misure non strutturali Mns (pg 92)" - per le misure *"strumenti volontari: accordi di cooperazione, programmazione negoziata, contratti di fiume, tavoli di partenariato"* a scala di sottobacino si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

“tab. 4.10 Descrizione delle misure non strutturali Mns (pg 106)” - per le misure “attività conoscitive” a scala di sottobacino, nonché per la misura “formazione, sensibilizzazione, buone pratiche” a scala di distretto, si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

Elaborato 7.9

Tabella relativa all'ambito strategico A obiettivo specifico A1

Osservazione:

“misure strutturali di tipo intensivo” - si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

Tabella relativa all'ambito strategico A obiettivo specifico A2

Osservazione:

“misure strutturali di tipo intensivo” - si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

Tabella relativa all'ambito strategico A obiettivo specifico A3

Osservazione:

“misure strutturali di tipo intensivo, nonché per gli strumenti volontari: accordi di cooperazione, programmazione negoziata, contratti di fiume, tavoli di partenariato” - si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

Tabella relativa all'ambito strategico A obiettivo specifico A5

Osservazione:

“misure strutturali di tipo intensivo” - si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

Tabella relativa all'ambito strategico D obiettivo specifico D2

Osservazione:

“Applicazione del principio di recupero dei costi dell'utilizzo idrico, in base all'art. 9 della DQA, a canoni e tariffe” - si richiamano integralmente le osservazioni espresse al precedente punto 2.

Con riferimento al punto 3:

Sottobacino Dora Baltea

Osservazione:

Circa le misure di scenario A: acque superficiali – sottobacino Dora Baltea misura R.4.1.8. – infrastrutture di integrazione e/o accelerazione del Piani d'Ambito (segmento fognario-depurativo) – l'intervento di collettamento e depurazione nella zona circostante il Lago di Viverone, non potrà per motivi di spazio prevedere la separazione della rete fognaria mista, il progetto definitivo dell'intervento prevede sistemi di sfioro ad alta efficienza, rifacimento della rete fognaria ormai degradata, implementazione delle capacità depurative dell'impianto sito nel Comune di Azeglio. Inoltre si fa presente che l'infrastrutturazione in questione interessa l'ATO2 e non l'ATO3 come erroneamente indicato in tabella.

Sottobacino Sesia

Osservazioni:

Circa le misure di scenario A: acque superficiali – sottobacino Basso Sesia misura R.4.1.8. – infrastrutture di integrazione e/o accelerazione del Piani d'Ambito (segmento fognario-depurativo) – Per quanto riguarda la tempistica di attuazione degli interventi strutturali sul Basso Sesia si richiede lo spostamento dei termini di completamento delle opere al 2021, viste la complessità delle relative realizzazioni e l'impegno di spesa da sostenere. In particolare l'intervento di costruzione del depuratore Baraggia Nord orientale e il collegamento di Lozzolo non potrà avvenire se non con l'attivazione di contributi pubblici consistenti, poiché l'attuale contesto tariffario dell'ATO2 non è in grado di sopportare i

costi dell'intervento medesimo, manca sostanzialmente l'abilità a pagare (vedi elaborato 6 del Piano di Gestione pg. 15 paragrafo 3.3 "Analisi dei costi sproporzionati").

Circa le *misure di scenario A: acque superficiali – sottobacino Basso Sesia misura R.4.1.7. – progetti operativi di ridestinazione e riuso di acque reflue trattate* – Per quanto riguarda la ridestinazione delle acque reflue trattate dagli impianti di depurazione di Serravalle Sesia e Vercelli da attuarsi entro il 2016, misure non previste nel Piano d'Ambito ATO2, si fa osservare che l'unica ridestinazione delle acque reflue trattate degli impianti in questione può essere quella agricola, che per ovvi motivi non può che avvenire morfologicamente a valle rispetto agli stessi impianti. In particolare, i terreni irrigabili (e come vedremo irrigati) dalle acque reflue di Serravalle Sesia si trovano in sponda dx del Sesia, tra i Comuni di Gattinara ed Arborio. Orbene poco senso avrebbe realizzare una condotta che porti le acque del depuratore di Serravalle verso i terreni suddetti, quando le medesime recapitate nel Sesia vengono poco più a valle ricaptate da opere idrauliche irrigue già esistenti e funzionanti. In sostanza le acque reflue del depuratore di Serravalle Sesia vengono già reimpiegate in agricoltura.

Una considerazione analoga può essere fatta per Vercelli, poiché le acque reflue del depuratore che vengono recapitate in Sesia vengono ricaptate poco più a valle in Comune di Palestro ed utilizzate nel comparto agricolo della Lomellina.

Si fa inoltre notare che il mancato recapito delle acque reflue dei due depuratori in Sesia sbilancerebbe ulteriormente il mantenimento del DMV.

Circa le *misure di scenario A: acque superficiali – sottobacino Alto Sesia misura R.4.1.9. – infrastrutture di integrazione e/o accelerazione del Piani d'Ambito (segmento approvvigionamento idrico)* – Per quanto riguarda gli interventi indicati nell'area idrografica dell'Alto Sesia ed in particolare la realizzazione di opera di presa sul torrente Mastallone con annessa potabilizzazione e l'interconnessione del sistema acquedottistico di Borgosesia con gli schemi di adduzione della Valle Sessera, riteniamo che la tempistica indicata al 2016 non sia attuabile, in quanto le infrastrutture suddette sono direttamente legate all'ipotesi di realizzazione degli invasi sui torrenti Mastallone e Sessera previsti dal PTA della Regione Piemonte. E' evidente che la realizzazione o meno degli invasi di cui sopra, avrà ripercussioni sulle scelte tecniche, sui costi e sui tempi di realizzazione delle infrastrutture contenute nella misura.

Infatti, la mancanza di invasi ad uso plurimo nella zona dell'Alto Sesia, rende le misure in questione, inattuabili nell'attuale contesto tariffario dell'ATO2, poiché lo stesso non è in grado di sopportare i costi degli interventi medesimi, manca sostanzialmente l'abilità a pagare (vedi elaborato 6 del Piano di Gestione pg. 15 paragrafo 3.3 "Analisi dei costi sproporzionati").

Circa le *misure di scenario A: acque superficiali – sottobacino Basso Sesia misura R.4.1.9. – infrastrutture di integrazione e/o accelerazione del Piani d'Ambito (segmento approvvigionamento idrico)* – Per quanto riguarda l'intervento relativo al collegamento acquedottistico Casale – Comuni del Coser, rispetto all'aggiornamento del Piano di Tutela di cui sono state fornite da questa Autorità le osservazioni alla Regione Piemonte in data 11 maggio 2009 (di cui alla tabella a pg. 10 del presente documento), si è verificata la non sostenibilità economica dell'intervento a fronte dell'esiguo numero di utenze che l'opera andrebbe a servire e del parere dei Comuni interessati. Si è pertanto optato per una soluzione che preveda captazioni indipendenti per singoli Comuni o gruppi di Comuni, collegati da piccoli acquedotti, con un importo di spesa inferiore rispetto alla precedente soluzione e superamento comunque della relativa criticità.

Per quanto riguarda la connessione della rete acquedottistica intercomunale della Pianura orientale della zona pedemontana, si chiede lo spostamento dei termini di realizzazione delle opere al 2021, viste la complessità delle relative realizzazioni e l'impegno di spesa da sostenere. In particolare l'intervento (per altro considerato nel Piano d'Ambito ATO2 quale intervento dello scenario più remoto) non potrà avvenire se non con l'attivazione di contributi pubblici consistenti, poiché l'attuale contesto tariffario dell'ATO2 non è in grado di sopportare i costi dell'intervento medesimo, manca sostanzialmente l'abilità a pagare (vedi elaborato 6 del Piano di Gestione pg. 15 paragrafo 3.3 "Analisi dei costi sproporzionati").

Circa le misure di scenario A: acque sotterranee – sottobacino Basso Sesia misura R.4.2.2. – progetti operativi di riqualificazione campi pozzi esistenti – La misura tratta della dismissione selettiva di alcuni pozzi del campo pozzi di Terranova (Casale M.to). Tale azione non è mai stata prevista dal Piano d'Ambito ATO2, anzi sono stati da poco conclusi lavori di potenziamento dello stesso campo pozzi (due pozzi aggiuntivi). Quindi si chiede la cancellazione dell'intervento in questione.

Sottobacino Cervo-Elvo

Osservazioni:

Circa le misure di scenario A: acque superficiali – misura R.4.1.8. – infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione del Piani d'Ambito (segmento fognario-depurativo) – Per quanto riguarda la tempistica di attuazione degli interventi strutturali già contemplati per il Basso Sesia si richiede lo spostamento dei termini di completamento delle opere al 2021, viste la complessità delle relative realizzazioni e l'impegno di spesa da sostenere. In particolare l'intervento di costruzione del depuratore Baraggia Nord orientale e il collegamento di Lozzolo non potrà avvenire se non con l'attivazione di contributi pubblici consistenti, poiché l'attuale contesto tariffario dell'ATO2 non è in grado di sopportare i costi dell'intervento medesimo, manca sostanzialmente l'abilità a pagare (vedi elaborato 6 del Piano di Gestione pg. 15 paragrafo 3.3 "Analisi dei costi sproporzionati").

Per quanto riguarda l'intervento di riduzione acque meteoriche nei collettori e nei depuratori consortili del biellese si richiamano le osservazioni già fatte per il punto 2 sul trattamento delle acque bianche, di cui alla misura "Realizzazione di sistemi per il trattamento delle acque di sfioro delle reti fognarie miste e per il trattamento delle acque di prima pioggia".

Circa le misure di scenario A: acque superficiali misura R.4.1.7. – progetti operativi di ridestinazione e riuso di acque reflue trattate – Per quanto riguarda la ridestinazione delle acque reflue trattate dagli impianti di depurazione di Cossato Spolina e impianti consortili Cordar SpA si rappresenta che tali interventi non sono contemplati nel Piano d'Ambito ATO2 come invece indicato nel PdGPO. Inoltre, se una tale misura dovesse essere comunque ritenuta necessaria per il PdGPO, occorre individuare la copertura finanziaria che dovrebbe prevedere una compartecipazione alla realizzazione da parte degli utenti del s.i.i. ovvero da parte delle utenze industriali utilizzatrici e dovrebbe preliminarmente essere svolta una campagna indagine presso le attuali utenze industriali (sempre meno presenti, causa la crisi del tessile) per capire gli effettivi interessi.

Circa le misure di scenario A: acque superficiali misura R.4.1.9. – infrastrutturazioni di integrazione e/o accelerazione del Piani d'Ambito (segmento approvvigionamento idrico) – Per quanto riguarda la connessione della rete acquedottistica intercomunale della Pianura orientale della zona pedemontana, intervento già previsto per l'area idrografica del Basso Sesia, si chiede lo spostamento dei termini di realizzazione delle opere al 2021, viste la complessità delle relative realizzazioni e l'impegno di spesa da sostenere. In particolare l'intervento (per altro considerato nel Piano d'Ambito ATO2 quale intervento dello scenario più remoto) non potrà avvenire se non con l'attivazione di contributi pubblici consistenti poiché l'attuale contesto tariffario dell'ATO2 non è in grado di sopportare i costi dell'intervento medesimo, manca sostanzialmente l'abilità a pagare (vedi elaborato 6 del Piano di Gestione pg. 15 paragrafo 3.3 "Analisi dei costi sproporzionati").

Stante la mancanza della Monografia sul Po piemontese, si ritiene opportuno richiamare per intero quanto già comunicato alla Regione Piemonte in occasione delle osservazioni volte all'aggiornamento periodico del Piano di Tutela delle acque avvenuto con trasmissione in data 11 maggio 2009.

AREA IDROGRAFICA:

02

BASSO PO

Interventi strutturali (di infrastrutturazione)	
R.4.1.9	INFRASTRUTTURAZIONI DI INTEGRAZIONE E/O ACCELERAZIONE DEI PIANI D'AMBITO (APPROVVIGIONAMENTO IDRICO)

Analogamente a quanto previsto dalla misura R.4.1.8 sul piano della qualità dei corpi idrici superficiali, la misura R.4.1.9 riguarda, sul piano quantitativo, il coordinamento tra il piano d'azione del PTA, la programmazione dei piani d'ambito, negli studi propedeutici agli stessi, l'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2001 e l'integrazione del 2003 all'Accordo di Programma Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 2002.

A partire dal quadro complessivo degli interventi previsti dai piani d'ambito nel settore dell'approvvigionamento idrico, sono stati selezionati gli interventi ritenuti significativi per le finalità del Piano di Tutela.

Considerazioni circa l'attuazione della misura, con riferimento all'Area Idrografica in oggetto

FRASSINETO PO E CASALE M.TO: COMPLETATO IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI (SPESO 2.033.638 EURO AL LORDO DI CONTRIBUTI)
SISTEMA INTERCONNESSIONE ATO2-ATO5 : COLLEGAMENTO ACQUEDOTTISTICO A.M.C. SPA - C.C.A.M. CON ATTRAVERSAMENTO SUB-ALVEO FIUME PO (SPESO 1.673.879 EURO AL LORDO DI CONTRIBUTI)

		Finanziamento lavori (in migliaia di €):		
		stanziato	speso	
	Realizzazione interventi relativi al segmento dell'approvvigionamento idrico di rilevante significato per le finalità del Piano	PREVISTO PDA 11.708		SPESO 3.708
		Avanzamento attività:		
		in progetto	in costruz.	completata
Specificazione dello stato di avanzamento dei diversi interventi aventi rilevante significato per le finalità del Piano	rilocalizzazione pozzi La Loggia a servizio dell'area metropolitana torinese			
	Comuni delle Langhe e Roero (di interesse anche per Basso Tanaro, Banna e Borbore)			
	interconnessione acquedotti di Vercelli e Casale Monferrato (di interesse anche per Basso Sesia)	SOSTITUIRE PREVISIONE DI PIANO CON (*)		
	potenziamento campo pozzi dell'Oltrepò Casalese e interconn. con il sistema acquedottistico della Lomellina	INTERVENTO NON ATTUABILE - SI CHIEDE LA CANCELLAZIONE		
	potenziamento sistemi acquedottistici di Casale M.to e Frassineto Po			X
	sistema di interc. inter-ATO tra lo schema acquedottistico di ATO2 e quello di ATO6 (di interesse anche per Basso Tanaro)	INTERVENTO NON ATTUABILE - SI CHIEDE LA CANCELLAZIONE		
	riqualif./estensione sistema acquedottistico Cons. Comuni Acquedotto Monferrato (di interesse anche per Basso Tanaro)			
	sistema di interconnessione inter-ATO tra lo schema acquedottistico di ATO2 e quello di ATO5			X
	interconnessione acquedotti di ATO5 (chiusura secondo anello Monf. con interconnessione a impianti Asti e Valtigione, collegamento acquedotto della Piana con impianti Asti-Valtigione) (di interesse anche per Basso Tanaro)			

INDICATORE DEL GRADO DI ATTUAZIONE			
		$I_{4.1.9} = \frac{\text{€}_{\text{spesi}}}{\text{€}_{\text{s tan ziati}}}$	I _{4.1.9}
			#####
			#
	Gli importi sono riferiti agli interventi afferenti al segmento dell'approvvigionamento idrico ed individuati come rilevanti per le finalità del Piano		#

Nota: indicare l'importo in euro di quanto speso per gli interventi relativi al segmento dell'approvvigionamento idrico di rilevante significato per le finalità del Piano,
indicare X nella casella corrispondente allo stato di avanzamento dello specifico intervento.

(*) L'INTERVENTO VIENE SOSTITUITO DA DUE NUOVE VOCI:
1) CAMPO POZZI DI VERCELLI E ADEGUAMENTO SISTEMA ACQUEDOTTISTICO (PREVISIONE DI SPESA PARI A 4.000.000 EURO)
2) COLLEGAMENTO ACQUEDOTTISTICO CASALE - COMUNI DEL COSER (PREVISIONE DI SPESA PARI A 4.000.000 EURO)

Questo intervento è stato successivamente riprogrammato prevedendo altra soluzione tecnica come indicato nelle osservazioni a pagina 8.